



RELAZIONE DELEGATO/A DEL RETTORE A.A 2017/18

Marisa Michelini

INNOVAZIONE DIDATTICA

Ufficio di riferimento: TID – ADID

Premessa

Il contesto sociale ed anche il mondo del lavoro hanno subito in questi anni cambiamenti così importanti da modificare il modo in cui ci si rapporta ad essi ed alla conoscenza. La complessità del contesto assegna anche nuovi e sfidanti compiti alla didattica universitaria, che non mira più ad una formazione generale in ambito disciplinare su percorsi fortemente strutturati da un corpo accademico per formare figure definitive di dotti destinate a costituire la classe dirigente. Il compito della didattica universitaria oggi riguarda la formazione di competenze in un'ottica sempre più interdisciplinare e operativa per una molteplicità di prospettive e per una popolazione studentesca che si auspica crescente. Serve formare quell'appropriazione della conoscenza che va oltre quanto acquisito per diventare una mappa per orientarsi nell'affrontare sempre nuovi problemi, per essere utilizzata in contesti e problematiche sempre nuove ed essere trasformata in modo dinamico in termini generativi ed evolutivi.

L'obiettivo di "flessibilità", già individuato nel 2000 dal DM 509/1999 – riforma Berlinguer, è un importante obiettivo ancora oggi non del tutto raggiunto nonostante siano state progettate nuove lauree e ampliati i margini di scelta degli studenti. Molte delle buone nuove norme non hanno dato gli esiti attesi a causa della diversa e limitata appropriazione dei protagonisti della vita universitaria.

I nuovi compiti di formazione professionale inoltre entrati nella mission dell'università pongono una ulteriore sfida non solo didattica, ma anche di relazione con il contesto lavorativo. Il percorso per formare competenze professionali nuove, che siano riconosciute come tali dal contesto sociale e lavorativo richiede ancora notevole impegno e soprattutto una riprogettazione della didattica in curricula che attuano in



modo integrato e coerente tali diverse sfide. Una condizione di diacronia confermata anche dal mondo del lavoro, che continua a cercare e riconoscere competenze di tipo tradizionale e consolidato.

Lo studente al centro del processo didattico, acclamato in tutte le strategie programmatiche e variamente interpretato nella sua generalità, non è ancora oggi lo studente protagonista della costruzione delle proprie competenze.

La progettazione didattica – se osservata nelle sue principali caratteristiche dominanti – sembra porre maggiore attenzione all'insegnamento, piuttosto che all'apprendimento dello studente fondandosi su un approccio per struttura delle conoscenze disciplinari basato sulla trasmissione di nozioni in cui il protagonista è il docente responsabile di offrire conoscenze secondo la specifica organizzazione disciplinare.

Alla luce delle nuove sfide e dei contesti complessi in cui devono trovare attuazione si può pensare l'innovazione didattica come un percorso di miglioramento dell'apprendimento degli studenti ai fini del successo formativo nel raccordo tra scuola e con il contesto sociale e lavorativo riprogettato continuamente alla luce di un monitoraggio sull'apprendimento degli studenti, come una DBR. Il perno attorno al quale si sviluppano le declinazioni dell'innovazione didattica è lo studente nei diversi momenti del suo percorso formativo e nel costante ruolo che detiene per le scelte nell'Istituzione Università.

Abbiamo bisogno di progettare contenuti e metodi mettendo in campo una professionalità didattica in ambito disciplinare per la costruzione di competenze per il relativo insegnamento nei contesti in cui si inserisce.

La delega all'Innovazione Didattica si è posta il problema di affrontare queste sfide proponendo sperimentazioni didattiche in base a progettazioni approvate.

Attività svolte ed obiettivi raggiunti

Le attività svolte riguardano:

- 1) il processo di sensibilizzazione ai problemi sopra prefigurati a tutti i livelli: quello dei docenti e degli studenti, quello dei consigli di corso di studio e dei dipartimenti, quello del Senato e dell'amministrazione.
- 2) Seminari di risposta alle principali domande poste dai docenti con esperti di innovazione didattica a livello internazionale.
- 3) Incontri di discussione e confronto di strumenti e metodi innovativi.



- 4) Redazione di una griglia di progettazione e una serie di criteri di valutazione, che sono stati inseriti nel bando.
- 5) Emissione e diffusione del bando di Ateneo per progetti.
- 6) La gestione delle procedure di valutazione e l'assegnazione dei fondi ai responsabili di progetto.
- 7) Il sostegno alla realizzazione dei progetti da parte dei responsabili.

Piuttosto che una commissione di Ateneo rappresentativa dei Dipartimenti e/o dei Corsi di studio, si è puntato sul coinvolgimento diretto e profondo dei singoli docenti e dei corsi di studio. È stata fatta una scelta precisa: promuovere e sostenere progetti dei docenti che individuano bisogni e modalità di miglioramento della didattica, a condizione che i progetti fossero fondati su studi e approfondimenti di letteratura anche nell'ambito della ricerca didattica, fossero condivisi dai consigli di corso di studi e possibilmente coinvolgessero più insegnamenti, senza modificare i piani di studio nella loro struttura principale. Abbiamo deciso di favorire sperimentazioni, che si confrontassero ed eventualmente esprimessero bisogni comuni. La selezione dei progetti è stata affidata ai direttori di dipartimento, ai delegati all'innovazione e agli studenti e a rappresentanti del nucleo di valutazione. Sono stati offerti piccoli contributi (250€-500€) a sostegno delle esigenze tecniche documentate e riconoscimento dell'innovazione ai progetti approvati con un Decreto Rettorale.

Nell'anno accademico 2017-18 si sono conclusi, valutati, documentati e rendicontati 28 progetti PID-U17, dieci in più rispetto all'anno precedente. Il seguente riquadro descrive l'ampio coinvolgimento di corsi diversi in diversi di studio e dipartimenti differenziati (Tabella 1).

L'evidente frammentarietà di sperimentazioni così promosse, di cui eravamo consapevoli e su cui riflettevamo, ha trovato compensazione e soluzioni di contesto: i responsabili di progetto hanno cominciato a confrontarsi e a discutere bisogni, impostazioni, strategie e metodi, ampliando alla comunità in cui operano il loro lavoro, producendo contaminazione di interesse ed azione, una piccola graduale diffusione a macchia d'olio di modalità di miglioramento della didattica.



- PID-U #1 - Laboratorio di Problem-Based Learning in Giurisprudenza (Responsabile: Prof. Elvio Ancona)
- PID-U #2 - Didattica interattiva e responsabilizzante (Responsabile: Prof. Alessandro Bertinetto)
- PID-U #3 - Garantire sicurezza e qualità delle cure nei contesti socio-sanitari da parte degli studenti del corso di laurea in medicina e chirurgia (Responsabile: Prof. Silvio Brusaferrò)
- PID-U #4 - Knocking on hygiene's door (Responsabili: Prof. Silvio Brusaferrò e prof.ssa Maria Parpinel)
- PID-U #5 - LACUS Laboratorio di comunicazione urbana per lo spettacolo dal vivo (Responsabile: Prof. Roberto Canziani)
- PID-U #6 - Atelier di produzione audiovisiva-Didattica work-net (Responsabile: Prof.ssa Maria Comand)
- PID-U #7 - Laboratorio di Informatica Giuridica (Responsabile: Prof. Federico Costantini)
- PID-U #8 - Esercitazioni in e-learning di glottologia (Responsabile: Prof. Francesco Costantini)
- PID-U #9 - APP 2.0 e tecnologie web in una didattica attiva, laboratoriale e condivisa (Responsabile: Prof.ssa Antonina Dattolo)
- PID-U #10 - Consolidare competenze linguistico-letterarie (Responsabile: Prof.ssa Fabiana Di Brazzà)
- PID-U #11 - Sviluppo di "Wikipat": sussidio didattico basato sul principio partecipativo per l'insegnamento e lo studio della Patologia vegetale (Responsabile: Prof. Paolo Ermacora)
- PID-U #12 - Grammatica dell'utopia. Città ideali e isole felici: progettualità e distopia nel pensiero greco (Responsabile: Prof.ssa Elena Fabbro)
- PID-U #13 - Percorso online didattica integrativa in Algebra Lineare (Responsabile: Prof. Dario Fasino)
- PID-U #14 - Tutorato didattico per gli insegnamenti di lingua latina (Responsabili: Prof. Marco Fucecchi e prof. Fabio Sartor)
- PID-U #15 - Da studente a studente (Responsabile: Prof.ssa Rosanna Giaquinta)
- PID-U #16 - Ipertesto introduttivo per la didattica dell'Ingegneria Sanitaria Ambientale (Responsabile: Prof. Daniele Goi)
- PID-U #18 - Laboratorio di scrittura filosofica (Responsabile: Prof. Brunello Lotti)
- PID-U #19 - Studiare Max o Marx? Lingue e culture europee per studenti sinofoni (Responsabile: Prof.ssa Rocio Luque)
- PID-U #20 - Absolute beginners: docenti per un'ora (Responsabile: Prof.ssa Angela Nuovo)
- PID-U #21 - DEAD MEDIA PROJECT - Laboratorio di ricerca sui media obsoleti (Responsabile: Prof. Andrea Mariani)
- PID-U #22 - Innovazione culturale in fisica per Biotecnologie (Responsabile: Prof.ssa Marisa Michelini)
- PID-U #23 - Sperimentazione Didattica sul suono nelle scuole primarie (Responsabili: Prof.ssa Marisa Michelini e prof.ssa Vidic)
- PID-U #24 - Innovazione e tecniche digitali per lo studio della Paleografia Latina (Responsabile: Prof.ssa Laura Pani)
- PID-U #25 - Dagli antichi trattati alla conservazione delle opere d'arte attraverso la conoscenza pratica dei materiali e del loro degrado (Responsabile: Prof.ssa Giuseppina Perusini)
- PID-U #26 - Fisica in contesto nei Corsi di Studio dell'area Agraria (Responsabile: Prof. Alberto)

Tabella 1: Progetti PID-U17

Si sono anche prodotte richieste comuni di sostegno, ad esempio per un ciclo di seminari sulla valutazione della didattica con strumenti e metodi qualitativi e quantitativi.

Oltre agli ottimi risultati raggiunti nei singoli progetti e documentati nel sito tid.uniud.it si sono visti risultati su vasta scala. Lo scopo di agire a partire dai protagonisti e dalle loro riflessioni per un'appropriazione responsabile a tutti i livelli dell'innovazione didattica è stato raggiunto per il continuo accrescimento del numero dei progetti ed il coinvolgimento degli studenti, per la crescente estensione negli ambiti di intervento e

la mutua fertilizzazione di buone pratiche basate su studi e riflessioni sulla pratica in una sorta di Action-Research.

È interessante analizzare le metodologie messe in campo, sinteticamente descritte nel grafico di Figura 1.

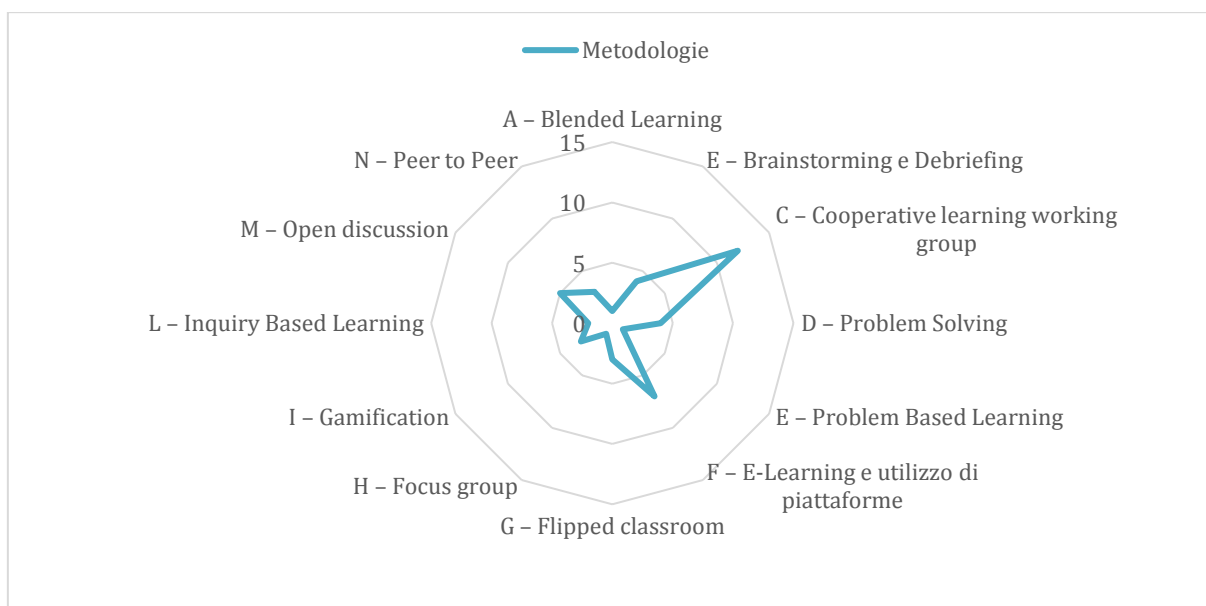


Figura 1: Metodologie messe in campo nei progetti PID-U17

Così come l'analisi del tipo di azioni innovative messe in campo e descritte nel grafico di Figura 2.

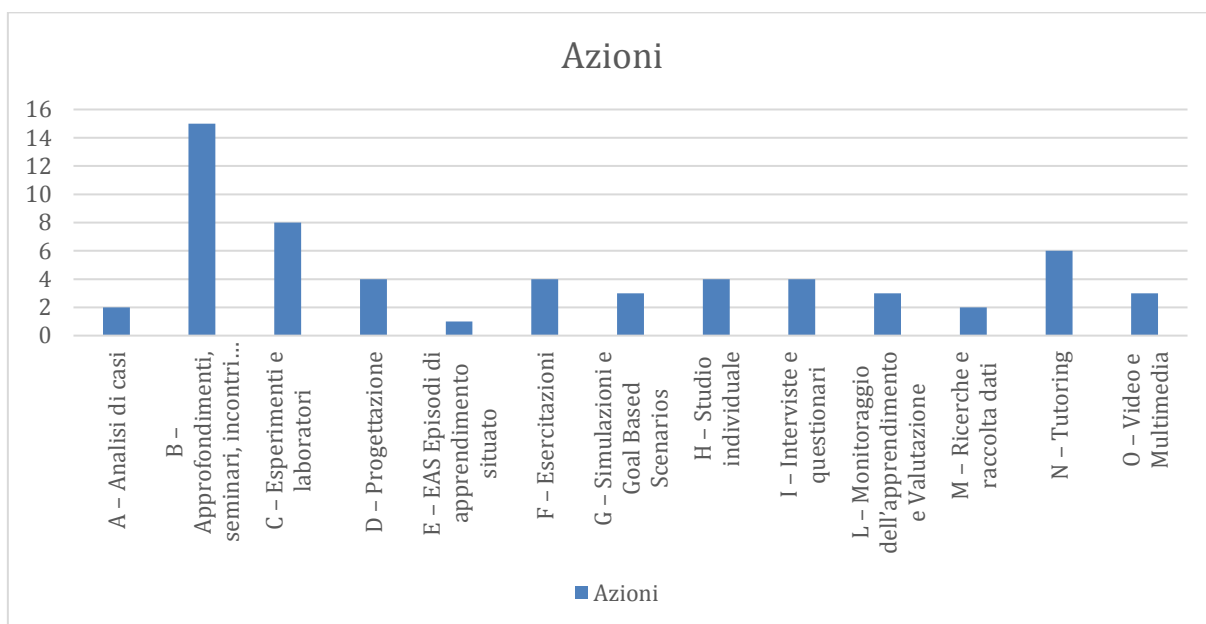


Figura 2: Azioni innovative messe in campo nei progetti PID-U17



Nell'Anno Accademico 2017/19 è stato anche studiata, bandita ed espletata la valutazione dei progetti da realizzare nel prossimo anno accademico.

Abbiamo ora bisogno di proseguire con un confronto di esperienze interno ed esterno, che non può più essere solo il confronto di pratiche, perché la comunità dei docenti universitari, comunità di ricercatori, cerca risultati basati su evidenze sperimentali, in quadri di riferimento teoricamente fondati e non solo pratiche. Lo abbiamo cominciato a fare nel contesto del Consorzio Interuniversitario Giovani Educazione e Orientamento GEO, organizzando a Udine una Tavola rotonda sull'Innovazione Didattica anche come raccordo al G7. Lo abbiamo fatto portando il nostro contributo attivo ai Magnifici incontri.

L'esperienza ci ha insegnato molto.

Nella prospettiva che il raccordo tra la scuola e l'università fa parte dell'innovazione didattica per la continuità didattica, abbiamo tenuto diversi contatti con le scuole e promosso 100 sperimentazioni didattiche nelle scuole primarie della Regione e svolto attività di alternanza scuola – lavoro (ASL) per oltre 250 studenti secondari del triveneto, potenziando così il lavoro di ASL svolto nella sede di Udine a cura di Laura Rizzi.

Attività di formazione in servizio degli insegnanti si sono integrate con i progetti PID-U17 e i Progetti Lauree Scientifiche, coinvolgendo 80 insegnanti secondari del triennio in 5 diversi corsi.

Obiettivi futuri ed attività progettate

Potenziare il confronto interno ed esterno sull'innovazione didattica è uno dei principali obiettivi futuri assieme a quello di sostenere e portare a buona conclusione i progetti appena approvati e che si avviano ora.

Documentare in un volume l'esperienza ci sembra un altro modo importante per diffondere le buone pratiche ed incoraggiare molti colleghi ad imitarle.

Promuovere in collaborazione con i rappresentanti degli studenti delle iniziative di sostegno alla creazione di comunità di studenti e docenti per iniziative volte a promuovere una cultura trasversale accanto alla formazione disciplinare.



Osservazioni

Le sinergie che si sono create nei corsi di studio hanno avviato anche pratiche e realtà di laboratorio permanenti ed alcune riforme di corsi di studio. Un impatto inaspettato e significativo.

La collaborazione di un tirocinante isolato per 6 mesi con continuo ricambio è un elemento di debolezza e criticità.

XXX

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza che la presente relazione verrà inserita nel resoconto annuale dell'Ateneo, che sarà pubblicata nel sito www.uniud.it e che il Magnifico Rettore potrà estrapolarne alcuni passaggi per il proprio report annuale.

Udine, 1/10/ 2018

Il/la delegato/a per l'Innovazione Didattica

Nome e cognome

Marisa Michelini